6.4 Ai fini di una più esauriente lettura dei dati finanziari di competenza, la tabella successiva espone l'analisi disaggregata delle principali componenti di entrata del rendiconto finanziario. A fianco di ciascuna voce è indicato il valore percentuale di incidenza delle singole entrate rispetto ai totali parziali.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	1999		2000	
	Entrata	**Incidenza %**	**Entrata**	**Incidenza %**
ENTRATE CORRENTI				
Contributo ordinario Stato (MAE)	6.000,0	87,9	6.000,0	84,4
Contributo straordinario (L. 505/95)	=	=	=	=
Contributo straordinario MURST	100,0	1,5	=	=
Contributo straordinario MBCAA	5,0	0,1	=	=
Contributo progetti cooperazione sviluppo (MAE)	=	=	=	=
Contributo campagne archeologiche e ricerche (MAE)	140,0	2,1	285,0	4,0
Contributo congressi e manifestazioni (MAE)	=	=	113,1	1,6
Contributo straordinario (Reg. Lazio)	20,0	0,3	20,0	0,3
Contributo straordinario (Comune di Roma)	54,0	0,8	16,3	0,2
Contributo CNR	98,0	1,4	=	=
Contributo Enti pubblici vari	=	=	=	=
Quote e contributi associativi	21,7	0,3	22,2	0,3
Vendita pubblicazioni	85,0	1,2	65,7	0,9
Attività didattiche	183,3	2,7	183,0	2,6
Interessi attivi	4,0	0,1	10,2	0,1
Recuperi e rimborsi diversi	83,0	1,2	372,5	5,2
Entrate eventuali	30,0	0,4	18,9	0,3
TOTALE	6.824,0	100,0	7.107,0	100,0
ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
Riscossione di crediti	44,4	98,7	69,2	97,5
Alienazione di immobilizzazioni	0,6	1,3	1,8	2,5
TOTALE	45,0	100,0	71,0	100,0
PARTITE DI GIRO	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE ENTRATE	8.108,0		8.496,0	

In merito alle entrate correnti, è evidente l'assoluta preponderanza della quota costituita dai trasferimenti statali, la cui incidenza ha raggiunto, per l'anno in esame, l'84,4% delle entrate medesime. Il contributo dello Stato, previsto nella misura di L. 6 miliardi, è stato integrato da un contributo per campagne archeologiche e ricerche del MAE di L. 285 milioni e da un contributo per congressi e manifestazioni (L. 113 milioni) da parte del Ministero degli Affari Esteri.

Le altre fonti d'entrata sono costituite dai contributi erogati dalla Regione Lazio (L. 20 milioni), e dal Comune di Roma (L. 16,3 milioni).

Tra le entrate diverse dai trasferimenti, assumono rilievo i proventi dell'attività didattica (27%), della vendita di pubblicazioni (9,8%) e per quote associative (3,3%). In aumento le entrate a titolo di recuperi e rimborsi (55,4%).

Tale categoria di entrate, che ha registrato un netto aumento rispetto al 1999 (65,1%), è pari all'9,5% delle entrate correnti (contro l'1,2% dell'anno passato). Tra esse figurano entrate varie tra le quali: diritti di segreteria a carico di utenti della biblioteca, rimborsi ricevuti dal Ministero della Difesa, contributi di Ambasciate ed enti vari ecc..

Le entrate per movimento di capitali ammontano a L. 71 milioni circa e sono costituite soprattutto dal rimborso delle quote capitale dei prestiti concessi al personale.

6.5 Nel prospetto che segue vengono esposte, in dettaglio, le spese impegnate con l'indicazione dell'incidenza percentuale rispetto all'esercizio precedente.

SPESE

(in milioni di lire)

	1999		2000	
	Spese	**Incidenza %**	**Spese**	**Incidenza %**
SPESE CORRENTI				
Organi	50,7	0,9	61,2	1,0
Personale	2.187,5	37,8	2.295,9	35,8
Acquisto beni e servizi	1.213,4	21,0	1.483,4	23,2
Attività istituzionale	2.277,8	39,4	2.512,1	39,2
Benefici assistenziali al personale	16,0	0,3	=	=
Interessi passivi e spese bancarie	5,4	0,1	18,6	0,3
Oneri tributari	29,7	0,5	35,1	0,5
Spese non classificabili in altre voci	2,0	=	=	=
TOTALE	5.789,5	100,0	6.406,3	100,0
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Acquisto mobili e macchine d'ufficio	142,0	52,4	460,4	86,2
Prestiti al personale	59,5	22,0	46,0	8,6
Indennità di anzianità	69,3	25,6	27,6	5,2
TOTALE	271,8	100,0	534,0	100,0
PARTITE DI GIRO	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE	1.239,0	100,0	1.318,0	100,0
TOTALE SPESE	7.292,3		8.258,3	

I dati complessivi della spesa mostrano un aumento del 13,3% a seguito dell'avvenuto ripianamento del disavanzo accumulatosi negli anni precedenti. Le spese correnti aumentono del (10,6%), mentre le spese in conto capitale (+96,4%) registrano una complessiva crescita per effetto dell'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

La quasi totalità delle spese, escluse le partite di giro, risulta costituita da spese correnti e tra queste particolare rilievo assumono le spese per attività istituzionali, la cui incidenza sul totale di parte corrente è del 39,2%. Tra queste si segnalano: le spese per campagne archeologiche (L. 660 milioni); gli oneri per pubblicazioni (L. 604 milioni) in aumento rispetto agli impegni dell'esercizio precedente (+10,4%); le spese per l'organizzazione di convegni ed altre manifestazioni culturali (L. 333 milioni); le spese per attività didattiche (L. 252 milioni) e le spese per la biblioteca (L. 260 milioni). Le spese strettamente inerenti alle attività dell'Istituto sono state impegnate per L. 2.512,1 milioni e sono state pagate per L. 899 milioni.

La differenza che consiste in residuo passivo troverà espressione numerica negli esercizi successivi quando le attività e le procedure saranno ormai concluse.

Le spese di funzionamento riguardano principalmente le spese per acquisto di beni e servizi (L. 1.483,4 milioni) poiché per l'esercizio in esame l'Istituto ha continuato ad espletare le proprie attività presso le due sedi (Via Merulana e Via Aldrovandi).

Il perdurare di tale situazione ha reso particolarmente oneroso l'impegno per gli affitti che per il 2000 è stato di L. 697.966.748.

Sotto il profilo della funzionalità gestoria e della relativa capacità di spesa dell'Ente si registrano univoci segnali di miglioramento, come è confermato dai seguenti indici di risultato dell'anno 2000 posti a raffronto con quelli del 1999.

- l'indice di velocità di gestione delle spese correnti (rapporto tra pagamenti ed impegni di parte corrente di competenza) è passato da 0,63 a 0,61 (i valori ottimali tendono a 1);
- l'indice della capacità di spesa (rapporto tra totale pagamenti, sulla com-

petenza e sui residui, e massa spendibile) ha subìto una lieve crescita passando da 0,51 a 0,60 (i valori ottimali tendono a 1);

- l'incidenza dei residui passivi di competenza sul totale dei corrispondenti impegni è aumentata dal 27% al 35%;
- la percentuale di smaltimento dei residui passivi (rapporto tra residui pagati e residui all'1.1) è aumentata dal 39% al 62% e l'indice di accumulo dei residui passivi (rapporto tra totale residui a fine esercizio e massa spendibile) è passato da 0,47 a 0,32 (i valori ottimali tendono a 0).

6.6 Il prospetto che segue espone sinteticamente le risultanze del conto economico.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1999		**2000**	
ENTRATE CORRENTI	6.824		7.107,0	
SPESE CORRENTI	5.790		6.406,3	
Saldo di parte corrente		+1.034		+700,7
COMPONENTI NON FINANZIARIE POSITIVE				
Trasferimenti attivi	0		0,6	
Variazioni patrimoniali straordinarie	561		1.245,6	
Totale componenti positive				+1.245,6
		+1.595		+1.946,5
COMPONENTI NON FINANZIARIE NEGATIVE				
Trasferimenti passivi	0		0,6	
Ammortamenti e deperimenti	69		231,5	
Acc.ti fondo indennità anzianità personale	148		232,5	
Variazioni patrimoniali straordinarie	436		72,0	
Totale componenti negative		-653		-536,6
AVANZO ECONOMICO		+942		+1.409,9

Le risultanze del conto economico evidenziano un cospicuo avanzo economico (L. 1.409,9 milioni) determinato dal prevalere delle entrate di parte corrente sulle corrispondenti spese. Al saldo positivo dei flussi finanziari di parte corrente, fa riscontro un aumento delle componenti positive di natura non finanziaria, dove le "variazioni patrimoniali straordinarie" risultano costituite, oltre che dalle sopravvenienze attive realizzate a seguito delle variazioni intervenute in sede di riaccertamento dei residui, da rivalutazione patrimoniale mobiliare.

6.7 La situazione patrimoniale dell'IsIAO, al termine dell'esercizio in esame, è esposta nella seguente tabella.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	**1999**	**2000**
Disponibilità liquide	3.000,3	1.996,8
Residui attivi	4.560,2	4.317,0
Crediti bancari e finanziari	963,4	984,1
Rimanenze attive di esercizio	1.727,9	1.755,6
Immobilizzazioni tecniche	9.533,9	10.734,3
TOTALE	19.785,7	19.788,0
PASSIVITA'		
Debiti di tesoreria	0	0
Residui passivi	7.793,3	5.949,2
Fondi di accantonamento	1.495,5	1.700,4
Poste rettificative dell'attivo	1.336,6	1.568,1
TOTALE	10.625,4	9.217,7
Patrimonio netto	9.160,3	10.570,3
TOTALE A PAREGGIO	19.785,7	19.788,0

Con riguardo alla situazione patrimoniale, il patrimonio netto risulta pari a L. 10.570,3 milioni, con un incremento di L. 1.409,9 milioni (+15%) che concorda con le risultanze del conto economico. Le attività sono passate da L. 19.785 a L. 19.788 (-0,02%) e le passività da L. 10.625 a L. 9.217 milioni (-13,3%).

La flessione dei valori attivi è dovuta essenzialmente alla contrazione delle disponibilità liquide.

Quanto alle passività, la flessione è correlata principalmente alla più ridotta consistenza dei residui passivi riconducibile quasi interamente alla minore attività di cooperazione allo sviluppo ed agli oneri per la sede dell'Istituto.

In ordine alle principali componenti dell'attivo, si osserva che la posta di maggior consistenza è costituita da "immobilizzazioni tecniche" la cui incidenza è pari al 54,2% (il 48% nel 1999) dell'attivo patrimoniale. Tra le sue componenti si riscontrano significativi aumenti nel comparto mobili ed arredi (+741,7 milioni) per effetto della ricognizione contabile del patrimonio a seguito della unificazione delle due sedi, ed in quello beni in corso di acquisizione (+386,1 milioni) ossia quei beni per i quali è stato definito l'impegno di spesa, ma non sono state ultimate le operazioni di consegna, presa in carico o inventariazione.

Il patrimonio museale e bibliografico comprende un valore complessivo di L. 8.173,2 milioni.

Si fa presente inoltre che, nell'ambito delle "poste rettificative dell'attivo" i fondi di ammortamento coprono circa il 14,6% del valore riguardante immobilizzazioni tecniche.

Al fine di fornire una più completa analisi dei dati esposti, lo stato patrimoniale è stato opportunamente riclassificato secondo il seguente prospetto:

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA

(in milioni di lire)

ATTIVITA'		
Liquidità immediate		
Conto tesoreria Unica		1.970,8
Cassa economato		8,0
Fondo economale		10,0
C/C postale		0
Altri conti correnti		8,0
Rimanenze finali (magazzino pubblicazioni)		1.755,6
	Totale	3.752,4
Liquidità differite		
Crediti verso lo Stato ed altri Enti		3.177,1
Crediti vari		301,8
Residui attivi/ratei		837,2
	Totale	4.317,0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (attività correnti)		8.069,4
Immobilizzazioni tecniche nette		
Impianti e macchinari		2.464,6
Automezzi		24,0
Biblioteca		3.308,5
Museo		4.937,1
Fondi ammortamento (-)		1.568,1
	Totale	9.166,2
Immobilizzazioni finanziarie		
Deposito vincolato		802,2
Deposito cauzionale		66,4
Prestiti al personale		115,5
	Totale	984,1
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (Attivo fisso netto)	Totale	10.150,3
TOTALE ATTIVITA' (Capitale investito)	Totale	18.219,9
PASSIVITA'		
Passività correnti		
Debiti verso lo Stato e altri Enti		187,5
Debiti verso fornitori		1.723,3
Debiti vari		3.956,2
Debiti bancari		82,8
Debiti di Tesoreria		
	Totale	5.949,8
Passività consolidate		
Fondo T.F.R.		1.700,4
Patrimonio netto (Fondo di dotazione)		10.570,3
TOTALE PASSIVITA' (Capitale finanziario)	Totale	18.219,9

L'analisi dei dati evidenzia l'ulteriore crescita dell'indice di liquidità (rapporto tra Attivo Circolante e Passività Correnti), passato da 1,19 per il 1999 a 1,36 per il 2000 (l'indice ottimale è pari a 2), sintomo di una maggiore capacità dell'Ente di pagare i debiti a breve utilizzando le disponibilità liquide.

6.8 Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1999		2000	
Consistenza di cassa inizio esercizio		1.674,7		3.000,3
Riscossioni:				
- in c/ competenza	7.336,1		7.662,0	
- in c/ residui	2.276,3		1.010,6	
Totale riscossioni		9.612,4		8.672,6
		11.287,1		11.672,9
Pagamenti:				
- in c/ competenza	5.016,4		5.253,9	
- in c/ residui	3.270,4		4.422,1	
Totale pagamenti		8.286,8		9.676,0
Consistenza di cassa fine esercizio		3.000,3		1.996,9
Residui attivi:				
- esercizi precedenti	3.788,2		3.483,0	
- dell'esercizio	772,0		834,0	
Totale residui attivi		4.560,2		4.317,0
		7.560,5		6.133,9
Residui passivi:				
- esercizi precedenti	5.509,9		2.939,8	
- dell'esercizio	2.283,3		3.009,4	
Totale residui passivi		7.793,2		5.949,2
Disavanzo di amm.ne a fine esercizio		-232,7		364,7

La situazione amministrativa è caratterizzata da un avanzo di amministrazione di L. 364 milioni, un discreto avanzo di cassa ed una flessione dei residui sia attivi che passivi.

A chiusura dell'esercizio 2000, l'avanzo di amministrazione, pari a L. 364,7 milioni, è determinato dal superamento dell'ampio divario tra residui attivi e passivi.

La formazione dei residui attivi dipende prevalentemente dalla gestione di programmi di cooperazione allo sviluppo e in particolare il meccanismo di rimborso, sulla base del rendiconto di spese con il quale il MAE finanzia i detti programmi, ha determinato la persistente vischiosità nello smaltimento dei residui attivi, come evidenziato dai seguenti indici di risultato posti a raffronto con quelli del 1999.

		1998	1999		2000	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	Residui attivi dell'esercizio x 100 / Accertamenti	21,5%	771,9 / 8.108	9,5%	834,0 / 8.496	9,8%
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	Residui riscossi + minori accertamenti x 100 / Residui all'1.1 + maggiori accertamenti	26,4%	2.429,5 / 6.217,7	39,0%	1.077,5 / 5.012,1	23,6

L'ammontare dei residui passivi dell'esercizio risulta aumentato rispetto al consuntivo dello scorso anno.

In particolare sono consistenti i residui passivi derivanti dai contributi destinati alle missioni archeologiche che rappresentano il 19,9% del totale dei residui passivi, seguono i residui per attività di cooperazione (13%).

Nei prospetti è analizzata la composizione dei residui attivi e passivi nonché la dinamica dei medesimi secondo gli esercizi di provenienza.

RESIDUI AL 31 DICEMBRE 2000

(in milioni di lire)

ATTIVI	RESIDUI COMPLESSIVI	RESIDUI DELL'ESERCIZIO
Residui correnti	3.478,9	516,8
Residui in c/ capitale	0,9	0,9
Residui per partite di giro	837,2	316,3
TOTALE	4.317,0	834,0
PASSIVI		
Residui correnti	5.399,6	2.465,8
Residui in c/ capitale	438,9	432,9
Residui per partite di giro	110,7	110,6
TOTALE	5.949,1	3.009,3

(in milioni di lire)

Esercizio di provenienza	Residui attivi	Residui passivi
1988 e precedenti	0	2
1989	3	0
1990	0	0
1991	0	3
1992	20	35
1993	59	90
1994	76	93
1995	58	135
1996	76	603
1997	1.419	457
1998	1.513	718
1999	258	801
TOTALE	3.483	2.939

L'analisi della situazione dei residui evidenzia un andamento positivo, pur senza che ne sia rimossa la causa strutturale connessa al protrarsi dei

tempi di programmazione e di esecuzione degli interventi interessanti la cooperazione allo sviluppo.

Tale situazione non può escludere le misure idonee a contenere il fenomeno e a favorire lo smaltimento, anche attraverso una più oculata pianificazione delle varie iniziative in correlazione alle risorse umane ed ai beni materiali e strumentali di cui dispone l'Istituto, non sempre idonei ad assicurare il pronto e favorevole compimento dei programmi stessi.

7. - Conclusioni

L'IsIAO, ente pubblico istituito con legge 25 novembre 1995, n. 505 in seguito alla soppressione dell'IsMEO e dell'IIA, è un organismo culturale che opera in campo internazionalistico mediante attività di ricerca, di studio, di formazione e promozione scientifica nel campo della politica estera ed è in quanto tale sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri.

I fini istituzionali dell'Istituto, previsti dalla legge istitutiva sono ribaditi nello Statuto che ha conferito all'Ente maggiore autonomia gestionale e culturale ampliando la sfera del potenziale intervento ad attività di tutela e valorizzazione del patrimonio non solo storico, artistico e culturale, ma anche ambientale dei paesi Africani ed Asiatici.

Il Regolamento di attuazione dello Statuto approvato dal Ministero degli Affari Esteri in data 28.8.2000, ha completato la disciplina di tutti gli aspetti organizzativi non espressamente regolati dallo Statuto.

Sul piano organizzativo, la persistente e disagevole dislocazione dell'Istituto su due sedi separate, non ha ancora consentito di realizzare l'integrazione della struttura amministrativa centrale e il conseguente contenimento degli oneri di funzionamento.

Nel rilevare che le spese per attività istituzionali ammontano a L. 2.519 milioni (il 39% delle spese correnti), mentre le spese di funzionamento ammontano a L. 3.894 milioni (il 61% delle spese correnti) si auspica che l'unificazione della sede possa contribuire ad attivare l'inversione di tendenza.

I risultati economico-finanziari hanno evidenziato un significativo miglioramento dell'andamento gestionale, il riequilibrio tra fonti di entrata e di spesa, ed il riassorbimento del disavanzo pregresso.

In particolare, l'avanzo economico di L. 1.409,9 milioni registrato nell'anno, denota, tuttavia, un'incertezza nel trovare tempestiva ed adeguata destinazione produttiva alle risorse provenienti dal contributo statale.

A tal fine, va sottolineata l'esigenza di istituire dei servizi di controllo interno, condizione indispensabile per lo svolgimento del controllo di gestio-

ne, volto a favorire il conseguimento di migliori risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Per quanto riguarda il personale, la spesa complessiva registra una crescita pari all'8,2% rispetto al 1999, riconducibile essenzialmente alle nuove assunzioni di personale a tempo determinato.

Va evidenziata, altresì, la flessione delle disponibilità liquide (-20,6%), la crescita delle immobilizzazioni tecniche e finanziarie (+10,8%), mentre le passività subiscono flessioni di rilievo (-13,2%). Sensibile anche l'incremento patrimoniale netto (+15,4%).

Quanto all'attività degli organi collegiali è auspicabile che gli organi di amministrazione e di controllo svolgano i compiti delineati dalla legge istitutiva e ulteriormente ridefiniti nello Statuto e nel Regolamento di attuazione, con assiduità ed efficaci metodi operativi al fine di far fronte alla crescente esigenza di funzionalità, mediante una adeguata programmazione degli interventi e una sempre più approfondita analisi degli accadimenti economici.

In particolare, superati con provvedimenti di autoregolamentazione i problemi procedurali che ne avevano reso difficile l'avvio, il Consiglio Scientifico potrà espletare pienamente l'attività propulsiva e consultiva prevista dalla legge n. 505 del 1995.

Dopo la difficile fase di transizione, seguita alla fusione dell'IIA e dell'IsMEO , l'IsIAO, attraverso il nuovo assetto organizzativo decentrato, ha promosso e sviluppato in sede locale le attività rispondenti alle finalità dell'Istituto (con sezioni operative a Milano e Ravenna).

In tale prospettiva il nuovo assetto istituzionale e la maggiore autonomia gestionale e culturale prefigurano interessanti prospettive di collaborazione con Università, istituti culturali ed enti locali per un miglior funzionamento dell'Istituto e un più efficace impiego delle risorse.

ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA E L'ORIENTE (IsIAO),

ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA